



PENNE NERE

ANNO 13 - N. 1 Febbraio 1982

Periodico della Sez. Alpini di Varese - Direzione via G. Bizzozero 4a Varese - Gratis ai soci - Autoriz. Tribunale di Varese n. 240 del 20.10.70 - Sped. Abb. Post. Gruppo I/71

EDITORIALE

Amico alpino. L'anticipo di un mese nel recapitarti il tuo Giornale sezionale, non è casuale. La Redazione da tempo aveva recepito il desiderio di molti lettori nel volere un giornale "più fresco" in particolare per quanto riguardava il notiziario e se possibile più "agile" di lettura. Il Consiglio sezionale sensibile a queste richieste, sia pure con un notevole aggravio finanziario ed impegnativa redazionale, ha deliberato che per l'anno 1982 le edizioni diverranno bimensili anziché quadrimestrali come nel passato. Ecoti così il primo rampollo di questa iniziativa che entra in casa tua per essere sottoposto al tuo giudizio, alla tua approvazione e soprattutto ad una serena, responsabile, costruttiva, critica che possa dare eventualmente una sferzata benefica ai "quatter gatt di Redazione". Altra novità si raccomanda all'attenzione dei responsabili di Gruppo: stà nel prendere nota che la Redazione mette a disposizione "degli inviati" meglio ancora se saranno invitati, per fare da cronisti a quelle loro manifestazioni che non sempre, vuoi per mancanza di tempo da parte della segreteria o per quella allergia alla penna che è una prerogativa alpina, grave lacuna a nostro giudizio perchè tante manifestazioni degne di segnalazione passano senza trovare quel giusto prestigio che gli spetta e privano gli altri gruppi di un esempio stimolante. Ultima in ordine cronologico, ma prima per importanza è quella rubrica che la Redazione intende chiamare "Indice di gradimento". Su molti giornali di stampa alpina vi è quello spazio in cui si segnala l'attaccamento al Giornale espresso in lire. Anche la Re-

dazione del Penne Nere tenta questo esperimento, e da quegli impenitenti idealisti, tanto sono coloro che compongono il Comitato di Redazione, si augurano un lu-

singhiero successo il cui risultato in cifre andrebbe al di là e molto più in alto del valore che verrebbe versato per dare canto di lunga vita al Giornale stesso.



SEZIONE: cambia il segretario

Il Cav. Uff. Lino Insalaco, che per tanti anni ha retto la Segreteria della Sezione ha rassegnato, per sopraggiunti motivi di lavoro, le dimissioni del suo incarico; il Consiglio Direttivo ha chiamato a sostituirlo i Soci: Luca Montonati del Gruppo di Abbiate Guazzone e Renato Gandolfi del Gruppo di Cantello: rispettivamente Segretario e Vice-segretario.

All'amico Insalaco giunga il nostro ringraziamento più sincero per l'impegno e la competenza profusi in questi anni per il buon andamento della Sezione con l'augurio che come Consigliere Sezionale possa ancora approfondire la Sua competenza e la Sua schietta passione alpina che lo contraddistinguono. A Luca e a Renato i migliori auguri di buon lavoro.

(grazie, lino!)

Ventiseianni di segretariato, e di che segretariato, ventiseianni di dedizione, e di che dedizione alla Sezione, il diritto un grazie telegrafico come lo stò scrivendo io suonerebbe ad ingratitudine nei tuoi riguardi se tu stesso non mi avresti raccomandato di considerare questa tua encomiabile attività un dovere, il più delle volte, un arduo dovere da compiersi senza speranza di ricompensa alcuna. Solamente impegni di famiglia, nuove responsabilità di lavoro ti hanno dato il coraggio di dire di no, sia pure con il cuore grosso e la voce piena di rimpianto, a quelle esortazioni, alle desiderate di tutti coloro che volevano che tu restassi sul fronte del lavoro di sodalizio. Sò che nel tuo animo vi era il timore di apparire un alpino stanco, ma dopo ventiseianni, richiedere e volere il cambio non è un abbandono di trincea, è un sacro-santo diritto che ancora una volta ti onora perchè anche in questa bisogna ci sei di esempio nel volere di fatto la responsabilizzazione giovanile per la continuità del cammino associativo.

Certo che sarà dura per noi della Redazione Penne Nere nel supplire la tua esperienza e sagace alacrità: sarà meno dura per il neo segretario perchè hai promesso di "disbrarlo" di non abbandonarlo fin tanto che da pulcino avrà fatto l'ala sicura al volo: ma soprattutto sarà dura per me non avendo più quel capro espiatorio ai miei mugugni, alle mie cocciuttaggini che trovavano sfogo filtrante nel tuo buon senso e si otteneva esiti costruttivi. Contrasti verbali talvolta assai vivaci ma che avevano per esito l'aumento della reciproca stima. Ed anche per questo ti

Continua a pag. 2

dico di tutto cuore GRAZIE. Lino, se sei stato come lo sei stato, un grande Segretario di Sezione, un sagace organizzatore di indelebili manifestazioni operative, specie in quel tuo Capolavoro avente per nome Cantiere n. 9 a Cavazzo Carnico sei stato soprattutto e lo sei tutt'ora il grande, sincero, leale amico alpino con il quale diventava bello faticare per il prestigio della Sezione.

Il mulo Gian

"AMBER EXPRESS"

ALPINI
SENZA
FRONTIERE

Una volta ancora gli Alpini del "Susa" sono andati a dimostrare che l'Europa non si difende solo sulla porta di casa.

Partiti dal Piemonte a metà settembre, al comando del Ten.Col. Carlo Cabigiosu, imbarcati sui "panzoni" dell'Aereonautica Militare, stavolta sono scesi in Danimarca con i colleghi di altre sette nazioni. Tutti insieme compongono la Forza Mobile Alleata (AMF), i cosiddetti "pompieri d'Europa", l'unità di pronto intervento dalla NATO per le crisi alle frontiere. Stavolta, come detto, era la Danimarca a chiedere il loro aiuto, ovviamente solo per un'esercitazione chiamata "Amber Express 81" e svoltasi ad ovest di Copenaghen.

Sul posto il confronto con le abitudini di casa era stridente: una terra piatta e verdissima, una pioggerella fine con relativo fango mordace, ma soprattutto un modo di vivere che suona irrealmente ai latini. Nonostante tutto, però, la vita del soldato non cambia di granché. Raggiunti i boschi dello Zealand in lunghe colonne, bambini ovunque e stupore per le penne nere, hanno montato il loro campo, smoccolando a profusio-

ne per il fango e l'umido, salvo poi rincuorarsi davanti alla prima pastasciutta fumante, ché la "rotabile", per fortuna, era arrivata anche lei. Poco tempo comunque per gingillarsi, l'attività è iniziata subito.

perla per la maestria del fuoco italiano. Qualcuno invece ha portato il "Trentatre" a fior di labbra da un capo all'altro del paese fino al celebre Kastellet di Copenaghen, dove la Fanfara si è distinta in un tripudio di ottoni, sal-

ASSEMBLEA
ORDINARIA
ANNUALE



Domenica
14 Marzo
ore 14.00

COLLEGIO DE FILIPPI
VARESE



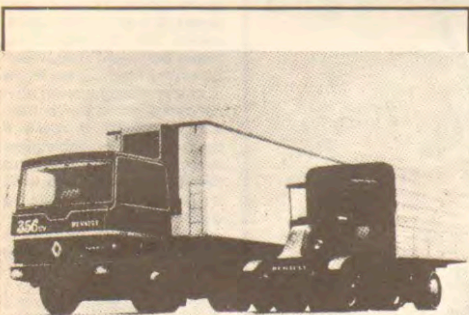
Qualcuno è ripartito per la fase "deterrente", a far da cuscinetto contro gli "altri" che già si stavano dando da fare, l'onnipresente nemico, qualcun altro invece è rimasto ad addestrarsi con gli alleati, gioie e dolori della guerra moderna. Chi ha pattugliato per ore le isole di Loland e Falster non scorderà spari a tradimento, corse chilometriche e bevute interminabili con i padroni di casa, ché gli amici della Guardia Nazionale danese si son fatti in quattro per gli Alpini. Ad onore del vero non son stati ricambiati con ugual moneta "sul campo", i guerrieri calati dai monti non hanno mollato un dito né di giorno né di notte ad onta dei tentativi più dia-bolici di minarne il "morale" nel segno di una cordialità infinita da parte di tutti.

A chi è rimasto sul campo, invece, il lavoro quotidiano, l'addestramento, le visite; mai con le mani in mano, a cavalcioni di un carro danese, sostituendo cingoli a scarponi, o appeso ad un elicottero inglese, mettendo le ali al cappello l'alpino ha meravigliato tutti, alti ufficiali della NATO per primi.

C'erano anche gli "specialisti", quelli di cui non si parla mai, confusi nella massa: artiglieri, pionieri, trasmettitori, elicotteri, la Fanfara della "Taurinense". L'Artiglieria da Montagna, da anni in gara all'estero, ha tirato con gli obici davanti ad un pubblico enorme, rimasto a bocca a-

vo poi impugnare il fucile al momento opportuno, non senza rimpianti. Pochi facevano caso al pioniere nel fango con pala e picco a rabberciare i guasti altrui, o al trasmettitore in cima al "bricco" a captare i suoni di casa, o all'elicottero che ronava tutto fare in cielo giorno e notte, ma si deve anche a loro ciò che s'è fatto. C'è stato, nonostante tutto, il tempo di dare un'occhiata in giro, andando a spasso grazie al Cappellano da una città all'altra fino a Copenaghen, dappertutto l'ostacolo di una lingua ostica e di un modo di mangiare che sconvolge il neofita, ma entusiasmo e gentilezza della gente comune hanno fatto superare tutto. Commovente è stato l'incontro casuale con i nostri emigranti, l'Italia per un attimo è sembrata loro più vicina, Poi, tra cene di saluto, auguri e visite di cortesia, quasi un ultimo giro di valzer, in punta di piedi è arrivata la "guerra".

Fallito il tentativo di evitare l'invasione, gli "altri" sono arrivati, dal mare come previsto. Allo sbarco il "Susa" era già in linea, riuniti tutti dopo una notte di trasferimento sotto l'acquerugiola, aperte le prime razioni da combattimento. Da lì i giorni duri, a muoversi in continuazione, il "nemico" sempre presente, l'oscuramento, la minaccia delle pattuglie; tra gli Alpini il solito spirito, ridde di voci e controvoci, arrivano e non



Camion Renault.

Un'esperienza che ha 73 anni.

CICOGNANI VEICOLI INDUSTRIALI S.p.A.

Concessionario Provincia di Varese
RENAULT - Veicoli Industriali

TRADATE (VA) - Tel. (0331) 843387

RENAULT
Veicoli Industriali

I bisogni della strada

arrivano, hanno aspettato per ore imbucati tra campi e boschi finalmente "sono arrivati", ma a quel punto due colpi e poi via, bisognava logorarli, dare fastidio, non farsi agganciare, ma lo stesso non è mancata l'occasione di darle sode. Nei ritagli di tempo hanno dormito, confortati dalla scatoletta scaldata in mille modi, qualche volta "integrata" dal contadino compiacente. In cielo onnipresenti aerei ed elicotteri, ogni volta il dubbio, sarà nostro o "loro", con relativo tutto a pesce nell'immacabile pozzanghera.

Ma al comando, nel guazzabuglio di colori delle carte tra frecce e quadrato stava facendo il suo dovere; nel cicalaccio delle radio, tra lattine vuote ed occhi assennati al riparo d'un fienile sempre diverso, arrivavano le voci dei ponti saltati davanti al nemico, salve di cannone sul filo del rasato, chi resisteva e chi contrattaccava, dal cielo, alpino e non alpino,

nel miglior stile del "cavalier dell'aria". Hanno combattuto anche gli inglesi tra i reparti italiani - aria professionale, facce tinte al nerofumo, alla prova dei fatti i nostri non son stati dameno. Ogni tanto una visita, nel baillamme quotidiano, ufficiali stranieri, scolaresche, la stampa: per tutti un sorriso, il "Susa" è qui, guardatelo, colonnello e fantaccino nel fango con lo stesso spirito.

S'è trovato il tempo per andare a trovare la Regina di Danimarca, ha voluto conoscere gli Alpini, ed ha avuto per loro parole d'affetto, le foto del giorno mostrano l'orgoglio del momento sotto la tesa del cappello.

Poi, mañ mano che passavano i giorni, momenti sempre più frequenti di quiete, occasione per asciugarsi al pallido sole, la "battaglia" stava finendo. Non erano passati, gli "altri", la resistenza tenace li aveva fiaccati, uno sbarco alle spalle li ha messi in rotta giusto in tempo per rovesciare le

sorti d'una guerra miserica che all'inizio era sembrata compromessa dalla schiacciante superiorità avversaria.

A quel punto, ancora qualche ora, qualche giorno per i più fortunati, e sono cominciati i rientri, prima al campo, con l'aureola dei guerrieri, poi a casa, con le Alpi ultimo ostacolo agli stomaci già provati dalla pasta e fagioli in scatoletta. Ultimi adii agli amici danesi, il tempo di scricchiacciare in fretta e furia una cartolina quasi scordata, ed era già Italia, un caldo settembre.

A tutti è rimasta l'impressione, tra la nebbia della partenza, di un paese felice e di gente cordiale. E, come ha detto il colonnello comandante ad un sindaco danese che avrebbe preferito gli Alpini come turisti anziché soldati, 800 di loro ancora devono sposarsi. Il che, per gli Alpini senza frontiere del "Susa" certo non è un problema.

Ten. G. Cuzzelli
1 CMT Torino

CALENDARIO

MANIFESTAZIONI

14 Marzo
Varese Assemblée ordinaria sez.
21 Marzo
Castellanza corsa campestre
29-30 Maggio
Bardello 50 Fondazione
5-6 Giugno
Ispra 20 Fondazione
Tradate 10 Trofeo Albisetti
Ceserio Festa gruppo
12-13 Giugno
Caronno V. Festa gruppo
Veduggio O. Bancarella Fiorita
20 Giugno
Saronno Rad.Sez. 50 Fondar.
27 Giugno
Porto Ceresio 50 Fondazione
11 Luglio
Azzate Festa gruppo
18 Luglio
Carnago Festa gruppo
Bissuschio Festa gruppo
24-25 Luglio
Capolago Festa gruppo
1 Agosto
Arcisate 20 Fondazione
13-14-15 Agosto
Varese Festa al campo dei fiori
12 Settembre
Comerio 50 Fondazione

I MESSAGGI DELLA SPERANZA

L'impresa vittoriosa della squadra del Nosc delle nostre forze dell'ordine che con una settante azione caratterizzata da coraggio, metodo e tempestività, che ha condotto alla liberazione del generale Dozier hanno provocato uno spontaneo flusso di ammirazione da parte della nostra gente ed una corrente di messaggi di plausi da ogni provenienza.

Il messaggio migliore è però quello silenzioso, non scritto nè pronunciato, costituito dalla realtà incisiva dei fatti. Lampante è il significato di questo grato messaggio: la fruttuosa validità del comportamento dei nostri giovani, sui quali la presa di coscienza dei valori morali del dovere e della solidarietà che lievitano una preparazione tecnica che dispone di strumenti idonei per dotarli di professionalità specifica. Ma è qualche cosa di ben più elevato, in quanto l'abilità esercitata con dedizione, e con rischio anche della ghirba è servizio secondo convinzione intima, è missione altamente umana. Quel gruppo di giovani e tutti gli altri soldati della stessa risma hanno dato un esempio significativo e magistrale di servitori della Patria, come comuni viventi, come fonte della propulsione degli strumenti di difesa della libertà, e di attuazione della

giustizia. Ma altro significa il loro messaggio, l'efficienza della loro impresa a donare una messe di prestigio e di dignità alla nostra Italia. Noi Alpini accogliamo con sensibilità grata questo messaggio e lo interpretiamo in tutta la sua integrità, come corrente di energia morale per noi, per i giovani tutti, anche nella prospettiva di un immediato domani più sereno. Noi ci auguriamo che l'insegnamento morale del fatto venga ricordato nelle caserme e magari anche nelle scuole. Come sta avvenendo spontaneamente nelle famiglie. Esclusivamente perchè si dia il giusto riconoscimento al vero merito, e si intensifichi la simpatia e l'ammirazione verso questi nostri difensori. Diciamo a buona ragione "nostri" perchè gli Alpini si sentono strettamente affiatati con le forze dell'ordine non da oggi, ma da sempre, ed hanno in ogni occasione espresso a viso apertissimo la loro ammirazione. Il loro carattere non può farli mentire, ma li stimolano a schierarsi decisamente con fermezza per ciò che è bene per tutti, e per chi si sacrifica per tutelare questo bene, a differenza di quegli scimanzè sempre disposti a scodinzolare per mire opportunistiche che fino a ieri si accodavano a ringhiare contro i difensori dell'ordine

e della legalità, e che ora battono le zampe per non meno opportunistica conversione. Gli Alpini sanno che l'ipocrisia e l'indifferenza sono il covo dove si nasconde la pigri-

zia dell'animo, ed il disamore per il bene, ed abbracciano idealmente i messaggi della speranza.

Sandro Sorbaro - Sindaci



BANCO LARIANO

Una solida realtà
che cresce in Lombardia



GRUPPO DI ABBIATE GUAZZONE INAUGURAZIONE DELLA SEDE

Domenica 15.11.1981 tutta Abbiate è in festa!

Il locale gruppo degli Alpini guidati dal "Capo" Annoni, corona, e con meritato successo, un'altra delle sue opere: la "Nuova Sede" del Gruppo.

Finora, pur essendo degnamente ospitati dall'oratorio maschile, non soddisfatti, volevano qualcosa di diverso, qualcosa loro, di intimo, di Alpino.

Il comune di Tradate con delibera 5.2.1981 ha consentito che uno stabile, assolutamente in disuso e fatiscente fosse destinato allo scopo.

Oggi ne è fiero il Sindaco Alpino Prof. Carlo Matteo Uslenghi iscritto allo stesso Gruppo; ne è contento il Parroco Don Nicola - decano ecclesiale e cappellano della zona N.8; ne sono orgogliosi gli Alpini Abbiatesi che vedono realizzato un loro sogno, ne è soddisfatta la popolazione. E cosa si vuole di più?

Raccontare come si è svolta la "Festa" è veramente difficile perchè tante sono state le cose viste che ricordarle

proprio tutte, diventerebbe lunga la cronaca e certamente lacunosa. Il ns. Prof. Cenci presente alla manifestazione ha centrato un giudizio. Per definire il tutto e come si è svolto, ha detto: "Gli Alpini di Abbiate sono stati bravi, l'organizzazione è degna di un grande regista".

Siano fieri dunque gli Alpini, perchè il loro sforzo è stato ben apprezzato. Nei discorsi, questa volta molto brevi, tutti hanno lodato l'iniziativa, in particolare il Primo Cittadino che ha citato a merito l'esempio che gli Alpini in quanto cittadini danno sempre volentieri, e soprattutto si distinguono in opere sociali a favore della comunità.

La manifestazione è cominciata con un lungo corteo che dalla nuova sede ha percorso le vie cittadine per arrivare alla Parrocchiale per la S. Messa, celebrata sempre da Don Nicola e accompagnata dal coro dei bambini della scuola "Su al Monte" di Abbiate e "Cent Pee" di Locate Varesino, dirette entrambi dal M. Martegani. In chiesa vi sono stati anche alcuni brani scelti, eseguiti magistralmente dalla Banda di Capolago.



All'omelia il Parroco, ricordando la nascita del gruppo il 25.12.1978, ne ha brevemente ricordata la storia piena di opere ed atti sociali.

Ha messo in risalto la disponibilità del gruppo che nel giro di due anni non solo è arrivato a quota 100 iscritti, ma proprio per questo aumento, mette a disposizione della comunità locale un potenziale umano non indifferente.

Dopo la parte religiosa ancora davanti alla sede per la parte ufficiale, con benedizione e discorsi.

Si sono notati il Presidente Sezionale Gen. Ferrero con il Vice Albisetti; i Consiglieri sezionali Brambati, Cecini Martino, anche incaricato della zona n. 8, il Sindaco Uslenghi con assessori, il consigliere regionale Caldiroli sempre presente alle manifestazioni.

Presenti il Prof. Cenci, il Cav. Girolodi vice-presidente della Sezione di Luino, Don Nicola, una rappresentanza della scuola con l'insegnante Castiglioni. Della scuola si deve segnalare un'apposita mostra di disegni e composizioni a carattere alpino predisposta per l'occasione. Erano presenti inoltre le sezioni di Varese e Luino con i rispettivi vessilli, 52 gagliardetti con rappresentanze anche dei gruppi di Trento, Como e Verona.

Associazioni: Combattenti e Reduci di Abbiate-Tradate e Cunardo, Famiglie Caduti e Dispersi di Tradate, Invalidi di guerra di Tradate, l'AVIS di Tradate ed Albizzate, Bersaglieri e Marinai di Castellanza e Valle Olona, C.S.I. di Abbiate.

Le bande di Capolago ed Abbiate.

Per tutto questo, è obbligato il cronista a segnalare l'impegno prestato dall'amico Mario Testoni che fin dalla costituzione si è adoperato, pur non essendo Alpino, perchè il gruppo Abbiatese si distinguesse e fosse ben organizzato.

Un'altra segnalazione per quanto riguarda il Bar Peppino di Abbiate che in quel giorno ha soddisfatto e gratuitamente ogni...esigenza Alpina.

Un aspetto singolare della cerimonia si è avuto, al taglio del tradizionale nastro, quando in segno augurale si sono librati in volo duecento piccioni che hanno inondato di sorpresa tutti i presenti. Grazie alla Società Colombofila di Tradate per la cortese presenza.

Nel pomeriggio gara del "Resegun" riservata ai gruppi della zona. Vincitori la coppia Abbiatese Ballabio-Cortellezzi, che sinceramente non potevano mal figurare.

Il cronista dovrebbe aver detto e ricordato tutto, ma si

dal 1926

MAGISTRI ZURIGO

esperienza, serietà, competenza

nelle

ASSICURAZIONI

VARESE

Via Rossini, 1 - Telefono 28.55.54

scusa per l'eventuali mancanze e/o menzioni.

Tutto è stato detto ma non tanto della partecipazione numerosissima degli Alpini. E' significativo e speranza che in questi ns. incontri, al di là delle manifestazioni, siano presenti tanti Alpini in particolare i giovani, perché sono veramente l'avvenire concreto della ns. associazione, ma soprattutto rappresentano il sano e civile futuro della ns. Patria.

In chiusura si deve chiaramente dire che se qualcuno avesse voluto il gruppo Alpini di Abbiate alla prova delle opere è stato accontentato nel migliore dei modi. Gli Alpini Abbiatesi hanno consentito la realizzazione, della loro sede anche con il loro spontaneo e generoso contributo economico. Per questo il nostro apprezzamento ed il nostro grazie. BRAV!!!

Cardin

GRUPPO DI CARDANO AL CAMPO INAUGURAZIONE DELLA NUOVA SEDE



Giornata difficile da dimenticare per gli alpini cardanesi quella di 17 gennaio 1982. Con il taglio del nastro da parte del Presidente Sezionale Gen. Giacomo Ferrero si sono aperti i battenti di quella che sarà la nuova casa degli alpini di Cardano al Campo. La fiamma che ardeva sotto l'ampio camino era l'espressione simbolica di quel furore di bontà, di quello ardore fecondo che anima associativamente i componenti di questo attivo Gruppo che in silenzio, in umiltà, con signorile modestia hanno saputo realizzare opere degne di alto encomio. Citiamo per inciso quella zona di rispetto la dove troneggia la Madonna degli Alpini, quella Infermeria per i piccoli dell'Asilo Infantile di via Porrao, ed ora questa loro sede che nell'arredamento rievocativo è più museo che luogo di ritrovo. E questa loro signorilità alpina l'hanno recepita tutti gli intervenuti dei Gruppi vicini e viene manifestata con quei simbolici doni che vanno al di

là dei loro valori venali. La Medaglia da parte del Tenente Aspesi Tarcisio per completare il Medagliere di Gruppo sulle Adunate Nazionali - il Bollettino di Guerra dei Soviet con il quale si attesta "che solo il Corpo d'Armata Alpino deve ritenersi imbattuto in terra di Russia" dono del Gruppo di Busto Arsizio agli amici cardanesi e quelle tavole in acquarello di pregevole fattura attestanti le più significative tappe dalla costituzione delle Truppe Alpine ai giorni nostri, dono della Sezione a questo suo attivo Gruppo. Giornata veramente tutta alpina che onora a pari merito gli alpini associati e tutti i loro Amici, giornata che nel dar luce al Capo Gruppo Luigi Bernasconi, sempre in prima linea con i suoi alpinotti, ha inteso dire un grazie dal profondo del cuore a tutti coloro che con il braccio, la mente e le finanze hanno realizzato la casa alpina di Cardano al Campo.

Bern

Dopo il II* concorso della "Bancarella Fiorita", che tanto interesse ha suscitato, e per il quale gli Alpini Vedanesi hanno deciso la continuità annuale, un'altra giornata interessante, vissuta fraternamente, in amicizia e con civile rispetto.

Nell'anno dell'handicappato, anche gli Alpini hanno voluto inserirsi nell'annuale festa che, l'Istituto "La Nostra Famiglia", presente a Vedano con una Casa, organizza per tutte le persone che abbiano il desiderio di sensibilizzarsi alle sofferenze ed ai problemi delle persone, portatrici di handicap, con un gesto di squisita generosità: l'offerta ad un bambino motuoso, di una attrezzatura specialistica completa per avviarlo alla scolarità non potendo purtroppo usare le mani.

Sembra di poco conto, ma il valore del gesto, la contentezza del bambino, della sua famiglia e del Centro sono elementi di giusta soddisfazione per il gruppo. Un gemellaggio reale fra Alpini e sofferenti. La festa ben organizzata, ha avuto il suo apice durante la celebrazione della S. Messa, accompagnata dal Coro degli Alpini e all'offertaio è avvenuta la consegna del dono. Festa semplice ma di alto valore morale.

Anche per l'anno dell'anziano, appena iniziato, gli Alpini hanno ritenuto doveroso parteciparvi attivamente, con una visita effettuata domenica 10 gennaio alla Casa di Riposo "Poretti - Magnani" di Vedano, che ospita un centinaio di anziani.

S. Messa con accompagnamento della Corale Alpina, e poi tutti insieme nel vasto salone per brindare all'anno nuovo gustando il tradizionale panettone e per cantare. Sì, le canzoni degli Alpini hanno trascinato gli amici anziani, e ne è uscito un coro tanto bello quanto genuino. Le stonature non si sentivano, e si notavano invece tanti visi pallidi, ma sereni.

Dopo un lungo repertorio alpino e popolare, lasciando l'ospitale "Casa", sembrava portarsi addosso insieme al caldo ricordo delle strette di mano, una dolce melodia popolare: "Non ti scordar di ME".

Gli Alpini Vedanesi quindi si distinguono non solo per le loro grandi feste popolari, ma essenzialmente per il calore umano che riescono a dare anche alla popolazione bisognosa.

Per questo la comunità locale segue attivamente e con generosità le attività del gruppo alpini.

dal 1898.....

**CREDITO
VARESINO**

ESPERIENZA E TRADIZIONE

**CREDITO
VARESINO**

Sede Sociale e Direzione Generale in Varese
Via Vittorio Veneto, 2

**55^a ADUNATA
NAZIONALE
ALPINI**

LA SEZIONE DI VARESE
FA PARTE DEL III SETTORE
il cui sfilamento è programmato
con inizio alle ore 9,15

Associazione Nazionale Alpini
SEZIONE DI VARESE

PREMIO «PA' TOGN» 1981

All'Alpino PARINI GIAN LUIGI

del Gruppo di Brusimpiano

«alla memoria»

Educato agli alti sentimenti della solidarietà umana attraverso gli insegnamenti della tradizione alpina esplicito queste sue virtù nello sport subacqueo da lui praticato come espressione di vitale giovinezza. E fu proprio nel corso di una immersione che, visto un compagno in difficoltà,

accorse al richiamo d'aiuto con slancio e generoso abnegazione riportando in superficie il giovane sommozzatore che stava per annegare.

Il ragazzo fu salvo ma le gelide acque del Verbano vollero l'olocausto di Gian Luigi Parini.

Magnifica figura di civiche virtù, alto esempio ai giovani di che cosa possa la legge del coraggio e della solidarietà.

Lago Maggiore, S. Natale 1980

Varese, S. Natale 1981

Il Presidente:
Gen. GIACOMO FERRERO

*Ordinanza del Consiglio Direttivo Sezionale.
Il giorno 18 novembre 1981.*



LA CONSEGNA DEL PREMIO ALLA VEDOVA PARINI.

GRUPPO DI TRADATE

Gruppo di Tradate. Operazione Bontà, così dovrebbero chiamarsi quelle due proficue iniziative portate a termine dai nostri Boccia. Se per noi Veci il comandamento può essere ancora quello di "Non dimenticare" per i nostri Boccia valga il monito "Nel ricordo dei Morti aiutiamo i Vivi". Ed ad onor del vero i nostri Boccia hanno assimilato nel suo vero significato questo monito suggerito da un Presidente Nazionale illuminato dalla Provvidenza. Ed ecco così l'operazione Natale 81 che vede attorno agli alpini del Gruppo raggrupparsi i bambini ed i genitori di buona volontà per fare in modo che un sorriso alleghi sulle labbra di quegli handicappati che in sorte hanno tanta tristezza in cuore.

Operazione "Piva di Natale" l'hanno chiamata i nostri Boccia in costume pastorale e suonanti quelle ciaramelle rievocanti visioni di biblica spiritualità. Ma sia consentito a chi scrive di chiamare quel gesto di alto significato dello spirito con un nome breve ma immenso Amore.

Mai come in quel pomeriggio del Natale 1981, in quel luo-

go in cui regna sofferenza e tristezza quale può essere l'Ospedale reparto pediatrico, vide visetti di bambini felici per quei doni che gli Alpini elargivano a loro più con il cuore che non con le mani. Ma poiché l'amore non conosce frontiere i nostri Boccia tradatesi, sull'onda dell'entusiasmo non paghi del "GRAZIE" dei bimbi di casa loro ecco che la loro Bontà varcò il mare per approdare laggiù in Uganda, e deporvi "Cavagnate" di - viveri di conforto - per coloro che abitualmente fanno "cinghia" o peggio soffrono la fame. Due operazioni che valgono un encomio solenne se non fossero un indirizzo di vita che i nostri Boccia tradatesi hanno voluto per loro, esprimendolo anche in quel cartello che hanno esposto in Piazza... per noi Boccia è un modo nuovo per sentirci alpini..... E tu Capo Gruppo, e Voi suoi Consiglieri e noi Veci dai capelli bianchi su con la vita, fin che ci sono di questi Boccia il retaggio a noi lasciato di G.L.Zucchi non verrà mai meno.

Un Vecio

RADICE MARINO
OROLOGERIA
BIGIOTTERIA

SCONTO AGLI
ALPINI

Baldini
Via T. Grossi 4 - SARONNO



Il 26 gennaio 1982, Lei, la grande protagonista, proveniente dal giustamente chiamato caposaldo di Tradate, alle ore 20 scortata dal Labaro comunale, dal vessillo sezione, dai gagliardetti dei Gruppi vicini, dalle bandiere di Associazioni d'Arma, affiancata dal Primo cittadino Venegonese, da un Consigliere Nazionale in rappresentanza del C.D.N., da una Penna Bianca della Redazione de

ha cancellato in modo definitivo con eternare il ricordo degli Alpini caduti con quel Monumento che ha avuto la sua inaugurazione proprio nel quarantesimo anniversario della battaglia di Nikolaiewka.

Terra del Don, lembo di steppa nell'urna sacra che il Gruppo depositario custodisce come una reliquia. Pugno di terra raccolto da mano tremante, mentre il



L'Alpino, dal Generale Presidente di Sezione e suoi Consigliere, dai Capi Gruppo e da tanti Alpini, tedorfi della rimembranza, che in suggestiva fiaccolata l'hanno accompagnata lungo il tragitto è entrata nella romita Chiesa di Venegono Inferiore, l'Urna in cui come reliquia vi era un pugno di terra del Don bagnata da sangue alpino, per essere presente alla commemorazione del giorno ricardante la battaglia di Nikolaiewka, là dove rifiuse il valore alpino in terra di Russia. E lei la Sacra Urna, prima di entrare nella casa di Cristo, ha reso omaggio al Monumento ricardante i Caduti di tutte le guerre, a quei figli di Cristo che come il Cristo hanno subito il martirio per non venir meno al dovere di italiani. E attorno alla sacra Urna tutti quegli alpini che non dimenticano e che con austera cerimonia ricordano Quelli che dalla gelida steppa non son tornati. E' un ricordo che da quarant'anni si rinnova ogni anno, struggente ora come allora e che nella sua sublimità onora e nobilita gli Alpini e nel contempo bolla di autentico cretinismo tutti coloro che in malafede vanno dicendo che gli alpini si riuniscono solo per mangiare e bere. Maldicenza intenzionale che il Gruppo di Venegono Inferiore

cuore sanguinava per la riapertura di non marginata ferita e gli occhi bagnati di lacrime rivolti al cielo, rivedevano il fratello sfogorare in Paradiso vicino a tutti Quelli che in quella lontana terra, combatterono e morirono, non vinti per la sola gloria della Penna Nera. Sarà poi la storia e gli stessi comandi russi a sanzionare che "solo gli Alpini d'Italia devono ritenersi non sconfitti in terra di Russia". Ecco perché il sacro giorno che ricorda l'ultimo grido di speranza, d'amore e di valore che ha per nome Nikolaiewka, gli alpini lo commemorano, come ancor oggi viene commemorato il sacro giorno dell'Ortigara e se per i posteri, su quella cima martoriata eretto stà il marmoreo stele "per non dimenticare", in ogni cuore d'alpino ora vi è pure lo stele spirituale del ricordo di Quelli che non son tornati sul quale vi è inciso "non dimentichiamoli". E nel segno di questa spiritualità la campana della pieve di Venegono Inferiore con i suoi bronzei rintocchi portò al cielo la preghiera del ricordo per Dorljo Albisetti, Livio Macchi, Aldo Schivi e quei 46.000 che come loro svanirono nell'inverno russo, e quelle fiaccolate che accompagnavano l'urna sacra erano fiamme di amore alpino pro-

prio per Loro, gli Assenti che intenzi un alpino poeta, Guido Grassi scrisse: - "Tutti avevano la faccia del Cristo nella liva aureola dell'elmetto. Tutti portavano il segno del supplizio: nella croce della baionetta ed in tasca il pane dell'ultima cena e in gola il pianto dell'ultimo addio". E voi due reduci di quel tremendo giorno di gloria e di martirio, voi due supestiti

che nel tempo avete pregato, all'uscita volgendo lo sguardo alla stellata cupola del cielo, in ogni stella avete visto il volto di un compagno alpino, si perché ogni stella è un alpino morto. Ogni sera le stelle ritornano proprio per ricordare a quelli che son tornati i compagni che non tornano mai più.

Gierre

ALPINI - AVIS Venegono Superiore

Non solo per la cronaca si deve segnalare le lodevoli iniziative del locale gruppo AVIS che oltre tanta benevolenza in campo sociale, ha voluto coronare l'anno dell'handicappato con un tangibile gesto di umana solidarietà.

Infatti domenica 29.11.1981 con una particolare cerimonia ha consegnato un "Cane Guida" ad un cieco.

Ma gli Alpini cosa centrano? Diciamo che gli Alpini sono gli artefici di questo gruppo AVIS. Il presidente Rag. Adalberto Santandrea è un Alpino iscritto al gruppo di Vedano, come del resto alcuni altri. E allora? E allora con l'alpino alle armi M. Marco Begni Vice-direttore nel coro dell'Orobica ha preparato la cerimonia domenicale con una serata esclusivamen-

te Alpina nella giornata di sabato.

Nel salone dell'oratorio, del resto gremitissimo, il Begni ha fatto esibire con un lungo ed apprezzato repertorio il Coro della Brigata Orobica diretta dal Capitano Alpino M. Don Bruno Cantalo venuto appositamente da Merano. Come sappiamo il Coro dell'Orobica ha vinto il 2° Premio nella 3ª rassegna dei cori alpini alle armi.

Nella stessa serata è stato proiettato anche un documentario sull'utilità e sull'importanza che rivestono oggi i cani per i ciechi.

Gesto generoso e altro contatto diretto tra le Penne Nere e la gente in particolare con quella che soffre

L.C.

FONDERIE

F.lli SPERONI & C. sas

VARESE

Via Gasparotto, 123 - Tel. 0332 231179

Fonderia in bronzi e ottoni, comuni, special e anallifrizione.

Bronzi tipo centrifugato.

Fusioni alluminio in sabbia e conchiglia.

Attrezzatura con formatrici pneumatiche.

Vasto magazzino di barrotti pieni e forati a prezzi vantaggiosi.

GRUPPO AIDO-ANA BUSTO ARSIZIO

Il 5 Ottobre u.s. alla presenza delle maggiori autorità cittadine e sanitarie è stato consegnato all'Ospedale di Busto Arsizio un rene artificiale speciale al bicarbonato (ultimo ritrovato della tecnica di dialisi).

Erano presenti oltre al capo gruppo ANA di Busto A. Verrini, il pres. dell'USLL Prof. Silanos, il Prof. Giangrande responsabile del reparto emodialisi dell'Ospedale di Busto A., il Prof. Signorelli Primario urologo, l'intero consiglio dell'Aido oltre agli alferi Bianchi per l'Aido ed Ortelli per l'Ana.

1979 ha finanziato un ciclo di dialisi peritoneale continua domiciliare tra i primi esperimenti in Italia. Tale sistema è oggi riconosciuto ufficialmente dalle organizzazioni mutualistiche Nazionali.

Il 25 Ottobre u.s. in una riunione ufficiale presso la sala "Zappellini" e presenti il Sindaco di Busto A. Sig. Angelo Borri, il Prof. Silanos, il Gen. Ferrero, l'alpino Cagelli in rappresentanza della Sez. Ana di Varese, l'alpino Verrini capogruppo ANA di Busto A. e l'Ing. Rizzi per la Sez. Aido Provinciale, è stata celebrata la giornata di ringrazia-



Il Pres. e fondatore del gruppo AIDO-ANA, alpino Del Tredici con semplicità alpina ha consegnato al Prof. Silanos l'apparecchio di emodialisi acquistato anche con il contributo di cittadini benefattori, sottolineando che il gruppo AIDO-ANA non deve solo limitarsi a raccogliere iscrizioni al sodalizio ma anche operare nel campo delle iniziative a favore di coloro che guardano all'Aido con speranza di una vita più serena.

Il gruppo AIDO-ANA da tre anni operante a Busto A., conta già 800 iscritti si è adoperato in importanti iniziative.

Nel 1978 ha donato, ad un medico alpino dell'ospedale di Busto A., un endoscopio bioculare a fibre ottiche; nel

mento con l'assegnazione di pergamene ai cittadini che hanno contribuito all'acquisto del rene artificiale.

Il Pres. dell'Aido-Ana Del Tredici ha ringraziato tutti ed in particolare il consiglio AIDO-ANA per la fattiva collaborazione.

Il Sindaco di Busto A. Rag. Angelo Borri nel suo intervento ha sottolineato che un maggior numero di persone dovrebbe aderire ad un sodalizio che come l'Aido-Ana persegue scopi tanto nobili. L'Alpino Cagelli Pino ha pure elogiato l'iniziativa del gruppo sottolineando che gli Alpini si distinguono non solo dal cappello e dal distintivo ma da quello che fanno con la consueta onestà e lealtà.

Il consiglio AIDO-ANA

ANAGRAFE ALPINA

NASCITE

Auguri degli alpini del Gruppo di Travedona Monate al socio MANEO MARIO e IRMA per la nascita della primogenita VERONICA.

E' nata PAOLA primogenita del socio POZZONI MINO segretario del Gruppo di Travedona Monate.

MATRIMONI

Gli Alpini del Gruppo di Caronno Pertusella - Bariola porgono felicitazioni agli sposi CLAUDIO ARNABOLDI e signorina FIORELLA.

LUTTO SOCI

Il Gruppo di Castronno partecipa al lutto per la scomparsa del Socio PISTORIO GIUSEPPE.

Il Gruppo di Gemonio partecipa al lutto per la scomparsa del Socio GERANI CARLO.

Il Gruppo di Busto Arsizio partecipa al lutto per la morte dei Soci SOLBIATI FRANCO, BOSSI GIANCARLO, LANDINI GIUSEPPE.



Il Magg. Arturo De Simoni fondatore del Gruppo Bustese A.N.A. Era decorato di medaglia d'argento a valor militare

Il Gruppo di Azzate partecipa al lutto per la scomparsa del Socio NICORA GIUSEPPE.

Il Gruppo di Saronno partecipa al lutto per la morte dei Soci Fondatori ALLIATA PIERO, ROMANONI ERCOLE, VISCO DANTE.

Il Gruppo di Veduggio Olova partecipa al lutto per la morte dei Soci CANZANI CARLO e MARIENI ANGELO.

Il Gruppo di Jerago partecipa al lutto per la morte del Socio FRANCHI GIUSEPPE.



Dott. Natalino Ferrari

Volontario in Terra di Russia ora in Forza al Battaglione del cielo. Nel darsi il saluto terreno gli alpini di Varese hanno sentito la grande perdita dell'amico buono del cuore generoso, di uno che era tutto per essere.

LUTTI FAMILIARI

Gli Alpini del Gruppo di Caronno Pertusella - Bariola partecipano al dolore dei soci PRAVETTONI TINO e BORRONI GIUSEPPE per la morte del Padre

Gli Alpini del Gruppo di Caronno Pertusella - Bariola partecipano alla morte dell'amico VOLONTE' GIUSEPPE.

Il signor GRASSI CARLO, padre del Ten. ANGELO del Gruppo di Tradate.

E' mancata la madrina del Gruppo Sig.ra GREPPI FAUSTA moglie del socio Fondatore Artigliere GIORGIO GREPPI Ragazzo del 99.

Il Gruppo Alpini di Angera porge alla famiglia sentite condoglianze.

Il Gruppo Alpini di Castronno partecipa al lutto che ha colpito il socio: BASSANI ERNICO per la scomparsa del padre PAOLO.

Gecche Gasparino per la scomparsa del nipote Luciano Dal Medico, Bizzotto Domenico per il lutto che ha colpito la sua famiglia.

La Mamma del Presidente AIDO "Don Gnocchi" - GAUDENZIO DEL TREDICI.

La Suocera del Cav. TULLIO TOSCANI del Gruppo di Busto Arsizio.

PRENIMEGA

MALNATE
16 MAGGIO 1982

ALPINI CAMMINATORI
DATE LA VOSTRA
ADESIONE IN
SEGRETERIA
DELLA SEZIONE



Presidente Sezione ANA-Varese
Gen. Giacomo Ferrero
Direttore Responsabile
Giuseppe Meazza
Comitato di Direzione
Sandro Sorbato Sindaci
Giuseppe Cagelli
Carlo Crosa
Comitato di Redazione
Umberto Brambati
Fabio Bombaglio
Antonio Ponzellini
Gianni Rusconi
Pubblicità
Luciano Cardin
Stampa
IL PUNTO
Carbonate via de gasperi 4
telefono 0331-832304